



È QUI IL PARTY?

Due riflessioni e un'esperienza sul modo di festeggiare di oggi

A PAGG. 6, 8 E 9

IL SINODO

Il sinodo che si è appena concluso punto per punto

A PAGG. 4-5



*A ME PIACCIONO TROPPE
COSE E IO MI RITROVO
SEMPRE CONFUSO E
IMPEGOLATO A CORRERE DA
UNA STELLA CADENTE
ALL'ALTRA FINCHÉ NON
PRECIPITO*

Jack Kerouac



Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Caporedattore

FILIPPO GEROLI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
FRANCESCO BALLOTTA
STEFANO BRAGALINI
MATTEO BOSSI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
PIETRO FEDELI
STEFANO FEDELI
AMOS GRANDINI
DON ANDREA
LEONARDO MARAZZI
GIOVANNI ORSI
FEDERICA POLGATTI
PADRE MATTEO REBECCHI
MATTIA SALTARELLI
CHIARA TAVAZZI
ALBERTO ZENI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

05/11/2014

**Collaboratori per questa
edizione**

LA REDAZIONE INFORMA...

L'eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno delle parrocchie e degli oratori di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com

Touché



UNA SCOSSA DI VITA

Che a nessuno piaccia fare i conti con se stesso è risaputo. Vengono a galla preoccupazioni e rimpianti, più che ricordi o aspettative positive. Uno studio ha provato a testare la "resistenza" di un campione di persone lasciando i soggetti soli in una stanza priva di distrazioni per 15 minuti. Chi avesse voluto interrompere la seduta prima del tempo avrebbe dovuto praticarsi un mini-elettroschok. Risultato? Moltissimi (più uomini che donne) hanno preferito la scarica elettrica al peso della propria coscienza. Una vita decisamente poco elettrizzante. Touché.

di Blaise Pascal

L'immagine del mese



ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 20.45	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Mercoledì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Preadolescenti	I e III media
Venerdì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Preadolescenti	II media
Venerdì	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni

IL SINODO SULLA FAMIGLIA



di Stefano Fedeli
e Chiara Tavazzi

Dal 5 al 19 ottobre a Roma si è svolta la III assemblea straordinaria sulla famiglia indetta da Papa Francesco.

Per prima cosa, cerchiamo di capire cos'è "Il Sinodo": è detto anche Sinodo dei Vescovi, ed è "un'istituzione permanente del Collegio episcopale della Chiesa cattolica. Fu papa Paolo VI che lo istituì il 15 settembre 1965 in risposta al desiderio dei padri del Concilio Vaticano II per mantenere viva l'esperienza dello stesso Concilio. Il Sinodo fu istituito mediante la lettera apostolica-Motu proprio *Apostolica sollicitudo*, ed è un'assemblea dei rappresentanti dell'episcopato cattolico che ha il compito di aiutare con i suoi consigli il Papa nel governo della Chiesa universale."

Sono membri effettivi del Sinodo dei Vescovi coloro che, appartenendo al Collegio Episcopale in forza della consacrazione sacramentale e della piena comunione con la Chiesa cattolica, sono stati eletti dai loro confratelli, oppure sono stati nominati direttamente dal Papa. Al sinodo possono anche partecipare dei non vescovi, invitati a motivo dalle proprie competenze o per altre ragioni di opportunità: il loro ruolo all'interno del sinodo viene in questo caso definito volta per volta.

Il Sinodo si riunisce in tre forme: **assemblea generale ordinaria**: un'ampia rappresentanza di vescovi da tutto il mondo si riunisce con cadenza periodica (attualmente ogni tre anni) per discutere questioni di interesse generale; **assemblea generale straordinaria**: una più stretta rappresentanza di vescovi da tutto il mondo si riunisce all'occorrenza per discutere questioni urgenti di interesse generale; **assemblea speciale**: un'ampia rappresentanza di vescovi appartenenti ad una specifica area geografica si riunisce all'occorrenza per discutere questioni relative alla propria area.

Il Sinodo esprime pareri e voti in forma consultiva, mai deliberativa, quindi non ha le funzioni di un "parlamento" dove vengono votate delle leggi (in questo caso a carattere

religioso); tuttavia il Papa prende spunto dalle conclusioni del Sinodo per pubblicare una esortazione apostolica post-sinodale, ovvero un documento magisteriale che propone a tutta la Chiesa la riflessione svolta dal Sinodo.



Il tema scelto da Papa Francesco è stato la **famiglia**. I mass media però, hanno fatto apparire il sinodo come una discussione unicamente sul tema della comunione ai divorziati risposati e sulle unioni omosessuali e la possibilità di adottare figli. L'urgenza di un sinodo straordinario dal titolo "le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" a cui l'anno prossimo seguirà l'anno prossimo il sinodo ordinario è dovuta alla crisi sociale e spirituale che attraversa il mondo attuale e vuole ridefinire il concetto stesso del matrimonio. Varie correnti culturali, soprattutto nel mondo occidentale, portano a definire la coppia non più come formata da un uomo ed una donna, ma da tutte le combinazioni possibili (anche uomo-uomo e donna-donna).

I 62 punti che i Vescovi (più alcune coppie provenienti da tutto il mondo in veste di uditori) si sono trovati a discutere, hanno portato le seguenti conclusioni:

LA SOCIETÀ CONTEMPORANEA - La famiglia è fin da subito definita "scuola di umanità" (52) e "Chiesa domestica" (11) e, in quanto tale, nucleo fondamentale da salvaguardare e da perpetuare nella sua integrità. Grande critica all'«individualismo esasperato che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola» (5), ma anche alla realtà socio-economica che «non incoraggia i giovani al matrimonio» (6). «Anche il dono della maternità viene spesso

penalizzato piuttosto che essere presentato come valore» (8). E qui non possiamo non pensare alla recente proposta di Facebook e Google alle loro dipendenti, che prevede il congelamento degli ovuli per dedicarsi interamente alla carriera e posticipare così la maternità.

IL MATRIMONIO - Bisogna pertanto intervenire a sostenere le coppie che vogliono dedicarsi al matrimonio perché «le crisi di coppia [...] indeboliscono l'individuo e i legami sociali» (10). Il matrimonio stabile fra un uomo e una donna è così il nucleo della società: «la Chiesa riconosce questa famiglia come la cellula basilare necessaria e feconda della convivenza umana» (22). «Il Sinodo straordinario sulla famiglia mai ha messo in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e la procreatività, ossia l'apertura alla vita», ha dichiarato Papa Francesco durante la beatificazione di Paolo VI.

LE SITUAZIONI IRREGOLARI - Ma lo sguardo sul mondo contemporaneo ha dovuto impegnare la Chiesa anche in considerazioni attorno alle cosiddette situazioni irregolari, i matrimoni civili e le convivenze, cogliendone gli «elementi positivi» (41) laddove presenti. La convivenza, «molto spesso si stabilisce non in vista di un possibile futuro matrimonio, ma senza alcuna intenzione di stabilire un rapporto istituzionale» (27). Molte le cause delle convivenze, a partire da una mentalità che si oppone alle scelte definitive, passando per «l'attesa di una sicurezza esistenziale (lavoro e salario fisso)» (42), e quindi un tale fenomeno deve essere inquadrato correttamente e non demonizzato a priori: «tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo» (43).

I DIVORZIATI RISPOSTATI - In caso di divorzio, è scritto nella Relatio, «la Chiesa dovrà sempre mettere in rilievo l'ingiustizia che deriva molto spesso dalla situazione di divorzio» (47), cercando di capire la difficoltà e il dolore che suscita una rottura di una relazione. L'attenzione è comunque sempre rivolta in particolare ai figli affinché non siano un «"oggetto" da contendere». Invece l'accesso per i divorziati risposati all'Eucaristia, insieme al dibattito sull'equiparazione della comunione spirituale con quella sacramentale, sono i due

punti intorno a cui c'è stato maggiore dibattito e per i quali «viene sollecitato un approfondimento della tematica» (53).

GLI OMOSESSUALI - È stato uno dei punti più infuocati del dibattito, o almeno così ce lo hanno presentato pressoché tutti i media. Se il testo pubblicato dopo la prima settimana di dibattito era poco chiaro, nel documento finale viene citata la dottrina senza sbavature e senza allusioni: «Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia [...] Nondimeno a loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione» (Congregazione per la Dottrina della Fede, Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali, 4). Viene altresì respinta fortemente l'ideologia del gender, oggi veicolata anche dalle istituzioni internazionali: «è del tutto inaccettabile che i Pastori della Chiesa subiscano delle pressioni in questa materia e che gli organismi internazionali condizionino gli aiuti finanziari ai Paesi poveri all'introduzione di leggi che istituiscano il "matrimonio" fra persone dello stesso sesso» (56).

LA CONTRACCEZIONE - Nessun mutamento su questo versante. Si ribadisce «l'apertura incondizionata alla vita come ciò di cui l'amore umano ha bisogno per essere vissuto in pienezza», ma anche l'attenzione «circa i metodi naturali per la procreazione responsabile» (58). E si sollecita anche l'adozione di bambini orfani o abbandonati «non solo in caso di sterilità», così da poter «restituire dignità filiale a che ne è stato privato» (58).



A CENA COL MORTO*di Alberto Fà*

Sabato venticinque ottobre all'oratorio San Luigi si è tenuta la serata di animazione per il gruppo di ragazzi delle scuole medie.



L'incontro è stato diviso in due momenti: il primo la cena, composta da succulente pizze, panini, paratine e torte salate e rinfrescanti Coca-cola, Sprite e aranciate mentre nella seconda parte si è entrati nel vivo della serata cominciando il gioco intitolato "Cena con delitto". I ragazzi, dopo essere stati divisi in quattro squadre, sono stati chiamati a svolgere il ruolo di detective, perciò, avendo ascoltato prima di cena le testimonianze dei personaggi,

sono dovuti andare alla loro ricerca per tutto l'oratorio allo scopo di porgli delle nuove domande circa la relazione che avevano con il morto. Correndo da tutte le parti per cercare qualche indizio per scovare l'assassino i ragazzi sono riusciti ad ascoltare tutti gli imputati e a trarre dagli interrogatori gli indizi necessari al raggiungimento della soluzione del caso. Così dopo aver esaminato tutte le informazioni sono riusciti a trovare il colpevole. La serata si è conclusa con un momento di preghiera guidato da don Andrea. Quest'incontro è stato molto divertente sia per i ragazzi che per gli animatori che a fine serata erano esausti.



NUOVI ORARI S. MESSE

SANTE MESSE FERIALI

Lunedì:

ore 8.00 nella chiesa di San Bassiano
ore 18.00 nella chiesa di San Giuseppe
ore 18.00 nel santuario della Beata Vergine del Roggione

Martedì:

ore 8.00 nella chiesa di San Rocco in Gera
ore 15.30 all'Opera Pia "Luigi Mazza"
ore 18.00 nel santuario della Beata Vergine del Roggione

Mercoledì

ore 8.00 nella chiesa di San Bassiano
ore 18.00 nella chiesa di San Patrizio a Regona
ore 18.00 nel santuario della Beata Vergine del Roggione

Giovedì:

ore 8.00 nella chiesa di San Pietro in Gera
ore 18.00 nella chiesa di San Giuseppe
ore 20.30 nel santuario della Beata Vergine del Roggione

Venerdì:

ore 8.00 nella chiesa di San Bassiano
ore 18.00 nella chiesa di San Patrizio a Regona
ore 18.00 nel santuario della Beata Vergine del Roggione

Se un funerale capitasse nella chiesa dove è prevista per lo stesso giorno la messa feriale, quest'ultima sarà sospesa, dandone preavviso il giorno precedente.

SANTE MESSE FESTIVE

Sabato:

ore 17.00 nel santuario della Beata Vergine del Roggione
ore 18 nella chiesa di San Bassiano

Domenica:

ore 8.00 nella chiesa di San Giuseppe
ore 9.30 nella chiesa di San Rocco in Gera
ore 10.30 nella chiesa di San Bassiano
ore 10.30 nel santuario della Beata Vergine del Roggione
ore 11.00 nella chiesa di San Patrizio a Regona
ore 20.30 nella chiesa di San Bassiano

L'eco del don... parola di jhawhè

«SAN FIRMINO... LA "FESTA" DEL CRETINO!»



di Don Andrea

TRA INDIVIDUALISMO CHE ANNIENTA E CONDIVISIONE CHE EDIFICA L'UOMO.

Venerdì pomeriggio. Sorseggio un caffè sui gradini davanti all'ingresso del San Luigi, mentre attendo una persona con cui ho un appuntamento. È l'ora nella quale i ragazzi affollano via Zanoni, al ritorno da scuola. Osservo la consueta scia di adolescenti che scendendo dal treno sciolgono lucchetti e catene ed inforcano le loro biciclette, dirigendosi verso casa.

Riconosco un gruppetto di ragazze: purtroppo non le vedo spesso in oratorio ma sono state mie alunne lo scorso anno, alle scuole medie. Hanno da poco iniziato le superiori, così attraverso la strada e mi avvicino, per chiedere loro come stia andando la nuova esperienza...

Quando mi salutano il mio volto è stupito: il loro, sfigurato! Viso, mani, braccia completamente ricoperti di vernice. Riconosco il tratto di pennarelli indelebili, tempere e perfino bombolette spray. Parolacce e scarabocchi vari compaiono sui loro corpi. La mia domanda è sciocca e scontata: «Ma cosa cavolo avete combinato per conciarvi così?». Sorridendo, le ragazze mi dicono: «Eh, don, è San Firmino!». «Ma sì, è solo per scherzare!», prosegue una di loro.

Solo per scherzare... «Ah, quindi siete state voi a chiedere di farvi disegnare questi in faccia» domando, indicando dei simboli non proprio «belli»... Le ragazze negano: «Mi hanno bloccata! Erano in cinque, tutti più grandi». «A scuola non possono farlo ma ci aspettano appena fuori e lì non puoi scappare». «A me mi hanno fermata in stazione: ci attendevano davanti all'ingresso».

Mentre ascolto, allibito, il racconto di queste ragazze il cui volto non è più solare ma si è fatto cupo, come quello di chi racconta una violenza subita, un'esperienza dolorosa, ecco avvicinarsi degli altri ragazzi. Hanno uno o due anni in più. «E voi?!?» - domando - «Come mai siete puliti?».



«Don, a San Firmino beccano solo i "primini". Al massimo gli sfigati di seconda, che non si fanno rispettare!». «Quindi a te non ti hanno toccato?!?». «Esatto! Loro invece le ho viste mentre le conciarono per bene...».

Queste parole mi sconvolgono. Ragazzi quasi coetanei, che escono insieme tutti i sabati sera, giocano nella stessa squadra di calcio e sono iscritti al prossimo campo invernale sono capaci di ignorarsi totalmente, proprio nel momento del bisogno.

È questo il mondo che stiamo contribuendo a costruire? È questo il modello di uomo «realizzato»? L'uomo che si arrende supino, davanti all'ingiustizia, che non si arrabbia e non si ribella, facendo sentire la sua voce. L'uomo che permette che un suo simile (un suo fratello, se ci diciamo cristiani!) possa essere deriso, violentato e offeso.

Mi sembra di sentirli certi pensieri, certe affermazioni: «Che esagerazione!». «Insomma, a questo prete non va bene neppure un po' di spirito goliardico». «In fondo sono ragazzi, cosa pretende...». Infatti, il problema non sono i ragazzi, ma siamo noi adulti che leggiamo queste parole e non ci scandalizziamo! Siamo noi adulti che raccomandiamo ai nostri figli «Tu stanne fuori!». «Non ti interessare, guarda dall'altra parte!». Siamo noi adulti che accompagnamo i nostri figli in macchina fino alla porta delle scuole, perché non tocchi loro la stessa sorte. Oppure, su quella stessa soglia siamo noi insegnanti ad abbandonare i nostri studenti, pensando di avere la coscienza a posto. Oppure li accogliamo in oratorio, sicuri che certi valori vengano compresi e vissuti, in modo «automatico»! Siamo noi che, scendendo da Gerusalemme verso Gerico, vediamo... ma preferiamo passare oltre (Cfr. Lc 10,30-37).

PERCHÈ HOLYWEEN?



di Mauro Taino



Anche quest'anno, in una tradizione ben consolidata, abbiamo rilanciato l'iniziativa di Holyween. Si tratta cioè di esporre alle finestre di casa o sul proprio profilo (come immagine profilo e/o di copertina) Facebook (per chi ce l'ha, ma, in una certa fascia di età sembra – nel bene o nel male – scontato) l'immagine di un santo. La scelta è libera, naturalmente, e ha motivazioni personali preziosissime. Quest'anno, in luogo dell'abituale immaginetta allegata, abbiamo deciso di sostituire la vignetta che sempre ci accompagna proprio con l'immagine di un santo. La scelta è ovviamente ricaduta sui santi cui sono dedicate le nostre chiese principali. Ci sono quindi sei versioni (la Beata Vergine del Roggione, San Bassiano, San Giuseppe, San Patrizio, San Pietro e San Rocco) del giornalino in cui l'unica differenza è appunto data dall'immagine che trovate a pagina 3. Contrariamente a quanto alcuni possono pensare, o hanno pensato, Holyween non è un'iniziativa "contro", bensì un nuovo modo di vivere una ricorrenza come la due giorni dell'1-2 novembre. Che poi è il vecchio e vero senso della nostra tradizione. Al di là delle considerazioni fatte su Halloween, ampiamente riportate sui numeri degli anni scorsi (ricordo, a tal proposito, che online, sulla pagine de L'eco di Dio sul sito della parrocchia www.oratoriopice.com è disponibile tutto l'archivio dei nostri – quasi – sette anni), vanno fatte due considerazioni. La prima è che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare un mini-atto di "disobbedienza" mediatica. Mentre tutti ci bombardano con zucche, zombie e affini, vogliamo proporre un modello "di luce" contro "il buio" che si vorrebbe essere l'unica via. Il tutto al di là di considerazioni di tipo "morale": sono, al contrario, considerazioni di "impostazione", di "atteggiamento". È un modello alternativo, certamente prezioso, che va al di là del "si vende bene" e che ha una profondità di una certa rilevanza. Tutto questo

– ed è la seconda considerazione – nonostante siamo assolutamente consapevoli che molto spesso, tra di noi, non c'è nessun complotto contro la ricorrenza dei Santi e la commemorazione dei nostri defunti. Tuttavia, invece di gridare alla solita "mano invisibile" che manovra le nostre menti e decide per noi, potremmo con un gesto piccolo, per certi versi insignificante e trasparente nel marasma di Halloween, fare qualcosa pieno di significato. Sono convinto che chi si reca alle varie feste di Halloween, benché troppo spesso surrogate di carnevale con aggiunta di quantità alcoliche considerevoli, non lo faccia in "sfregio" alla tradizione cristiana né a supporto di altro. Tuttavia è bene sapere di cosa si tratta e il "cosa c'è dietro". Anche perché non mi pare ci sia bisogno di pretesti particolari per "fare festa" (e anche qui dovremmo metterci d'accordo sul significato dell'espressione) visto che regolarmente ci sono "eventi" organizzati da questo o quel locale. In cui la tematica di fondo, Halloween o meno, è sempre la stessa. Halloween, però, oltre a mutuare un modello non certo edificante, ha l'aggravante di veicolare un secondo messaggio non positivo. Lo stesso carnevale, cadendo appena prima della Quaresima, ha un suo senso, anche se ci vogliamo fermare al banale "far festa prima dei quaranta giorni di digiuno e penitenza". Se poi, oltretutto, diventa occasione per sfoggiare comportamenti e costumi di cattivo gusto, tanto meglio evitare. Come il vestito da "malato di Ebola" che è circolato nel Regno Unito. L'ennesima prova di quanto la nostra società stia smarrendo se stessa.



Musica



TU E LA MUSICA



di Federica Polgatti

Qual è il rapporto dei giovani italiani con la musica? Se lo è chiesto Coca-Cola Italia in occasione del lancio della nuova campagna di personalizzazione di prodotto, #dilloconunacanzone, che ha messo alcuni tra i più bei titoli e le più belle frasi di canzoni italiane e straniere sulle etichette delle bottiglie. Un'indagine, realizzata in collaborazione con l'istituto di ricerche di mercato "Squadrati", su di un campione di 600 intervistati tra i 13 e i 35 anni, che ha prodotto un quadrato semiotico e individuato 4 tipologie di "music lovers": gli "evangelisti", gli "scanzonati", i "cultori" e gli "intimisti".



Sono due le opposizioni emerse dall'analisi delle risposte, che costruiscono gli assi dello scenario:

- la prima è relativa al "grado" di condivisione della musica: c'è chi la considera un "fatto pubblico" e chi, al contrario, dimostra un minor livello di condivisione ed estroversione, considerandola un "fatto privato";

- la seconda, indaga il livello di informazione, selezione e ascolto dedicato, distinguendo tra chi vive la musica come "passione" e chi come "passatempo".



Da qui, quattro universi ben distinti:

- Gli **EVANGELISTI**: sono coloro che vivono la musica come un fatto pubblico, la condividono e, al tempo stesso, si informano, la selezionano e la ascoltano in modo dedicato. Gli evangelisti condividono le playlist, i testi e le canzoni, esprimono i loro commenti sulle novità musicali e mal sopportano chi capisce ben poco di "buona musica".

- Gli **SCANZONATI**: amano condividere la musica e la vivono come un passatempo, tant'è che il loro ascolto non è dedicato ma "multitasking". Per loro, la musica è svago, ascoltano di tutto e condividono canzoni e testi per dichiararsi o esprimere il loro mood della giornata, prediligono il mezzo "radio".

- I **CULTORI**: vivono la musica come un fatto privato e come una grande "passione". Per loro la musica è cultura, anche da collezionare, e aiuta a capire com'è fatta una persona. Sono quelli che condividono la musica, ma solo su forum specializzati .

- Gli **INTIMISTI**: per loro la musica è un fatto privato e, al tempo stesso, un passatempo. Di questo "gruppo" fa parte chi si ritrova nei testi delle canzoni e condivide una canzone più su WhatsApp che su Facebook. Gli intimisti enfatizzano l'aspetto emozionale della musica.

E tu...di che gruppo fai parte?

Il Santo del mese

SANTA CECILIA

di Filippo Geroli



Cecilia, nata da una nobile famiglia a Roma, sposò il nobile Valeriano. Si narra che il giorno delle nozze nella casa di Cecilia risuonassero lieti canti ai quali la giovane, cantava nel suo cuore: "conserva o Signore immacolati il mio cuore e il mio corpo, affinché non resti confusa". Da questo particolare è stato tratto il fatto che sia protettrice dei musicisti. Confidato



allo sposo il suo voto, egli si convertì al Cristianesimo e nella prima notte di nozze ricevette il Battesimo per mano del Pontefice Urbano I. Tornato nella propria casa, Valeriano vide Cecilia prostrata nella preghiera e, ormai credente convinto, pregò che anche il fratello Tiburzio ricevesse la stessa grazia e così fu.

Cecilia pregò sulla tomba del marito, del cognato e di Massimo (tutti e tre Santi venerati il 14 aprile), tutti e tre uccisi perché cristiani, ma poco dopo venne chiamata davanti al giudice Almachio che ne ordinò la morte per soffocamento nel bagno di casa sua. Si narra che "la Santa invece di morire cantava lodi al Signore". Convertita la pena dall'asfissia alla morte per decapitazione, il carnefice sferrò i tre colpi previsti e, non ancora sopraggiunta la morte, la lasciò nel suo sangue. Fu Papa Urbano I, sua guida spirituale, a renderle la degna sepoltura nelle catacombe di San Callisto.

In realtà non è chiaro il motivo per cui Cecilia sarebbe diventata patrona della musica, infatti non esiste un esplicito collegamento tra Cecilia e la musica fino al tardo Medioevo. La spiegazione più plausibile sembra quella di un'errata interpretazione dell'antifona di introduzione (in latino) alla Messa nella festa della Santa. Il testo del canto sarebbe "Mentre suonavano gli strumenti musicali (?), la vergine Cecilia cantava nel suo cuore soltanto per il Signore, dicendo: Signore, il mio cuore e il mio corpo siano immacolati affinché io non sia confusa". Per dare un senso al testo, tradizionalmente lo si riferiva al banchetto di nozze di Cecilia: mentre gli strumenti musicali (profani) suonavano, Cecilia cantava a Dio interiormente. Da qui il passo ad un'interpretazione ancora più travisata era facile: Cecilia cantava a Dio... con l'accompagnamento dell'organo. Errori di interpretazione a parte S. Cecilia viene ricordata come patrona di musicisti e cantanti il 22 novembre.

Pescando dai ricordi: storie di caccia

CON LE ARMI NON SI SCHERZA



di *Pietro Fedeli*

20 OTTOBRE 2012

Quel giorno andai a fare un giro con Meggix. Eravamo in vena di "sparatoria": andammo per rive, a caccia di migratoria. Ricordo che non era andata male: eravamo riusciti a prendere qualche tordo e qualche merlo. Verso mezzogiorno, dopo aver controllato un'ultima riva, ci incamminammo sulla stradina che ci avrebbe portati dritti alla macchina. Tutti i campi intorno a noi erano stati tagliati, tranne uno alla nostra destra, ad un centinaio di metri dal nostro parcheggio: era un campo d'erba, molto lungo, ma stretto dal lato parallelo alla stradina. Mentre stavamo camminando, notai un movimento lungo il lato perpendicolare alla stradina, confinante con una stoppia di mais, e mi fermai per guardare meglio...

Porca miseria! Tra l'erba ed il primo colletto del mais tagliato un fagiano si stava allontanando da noi: correva che non sporgeva dalle stoppie neanche con la testa. Se fosse stata una femmina, non l'avrei vista! Lo lasciammo fare: il selvatico corse fin quasi alla fine del campo, si fermò, raddrizzò il collo a mo' di periscopio, si diede un'occhiata tutt'intorno ed entrò tranquillamente nell'erba. Con la speranza che si fosse fermato nell'erba, noi due ci muovemmo in questo modo: avanzammo appaiati, Meggix camminava sui passi del fagiano, io sul lato opposto che confinava con un altro campo di mais tagliato. Però dovevamo stare attenti: la stoppia dalla mia parte finiva contro la strada provinciale che collega Grumello alla SS234... E' vero che non è una gran strada, ma le distanze non c'erano: eravamo in multa! Mi sentivo teso come una corda di violino: con gli occhi cercavo di controllare la provinciale, Meggix alla mia destra e l'erba. Ad ogni rumore, il cuore mi rimbalzava nel petto: sudavo freddo... Arrivammo in fondo al campo. Dissi a Meggix: "Nient... Sculta: turnum indrè, semper dala stesa part, ma cinc o ses meter al'interno dell'erba, en modo che restum pusè visin..."

Ci incamminammo nuovamente: dopo una

decina di metri cominciai a pensare che probabilmente quel fagiano non l'avremmo più visto: chissà dove poteva già essere arrivato muovendosi di pedina come aveva fatto poco prima! Ma il pensiero che mi dava più fastidio era questo: se lui fosse rimasto immobile nell'erba, saremmo potuti passargli di fianco senza vederlo... Intanto avevo fatto un'altra decina di metri, continuando a sudare. All'improvviso accadde l'incredibile: dopo un altro passo, il selvatico s'involò alla mia destra, allontanandosi verso la strada. Senza pensare imbracciai il fucile, puntai e sparai... Ma non accadde nulla: il fucile era in sicura ed il fagiano proseguì il suo volo, scomparendo dietro una riva lontana.



Inconsolabile, raggiunsi Andrea, che non aveva sparato perché non aveva capito cosa fosse successo. Chiaramente ero arrabbiato con me stesso per l'occasione gettata al vento a causa di una banale distrazione: da quanto tempo stavo camminando col fucile in sicura? Ma la vera sconfitta era morale: potenzialmente, sparai verso la strada senza pensarci. Se fosse passato qualcuno proprio in quel momento?... Questo episodio mi fece capire che con le armi non si scherza. Commettere un errore è veramente questione di un attimo ed anche se è stato un episodio senza conseguenze, tutt'ora mi fa sentire male: è come se quei 10 millisecondi impiegati per tirare il grilletto avessero cancellato i miei 10 anni di esperienza a caccia...

SVELATO IL MISTERO DELLA MAGLIETTA DI MARK ZUCKERBERG



di Mattia Saltarelli

Vi siete mai chiesti per quale motivo il fondatore e CEO di Facebook Mark Zuckerberg indossi sempre la stessa maglietta quando si mostra in pubblico? Probabilmente no, ma in molti si sono posti la questione, e finalmente hanno avuto la loro risposta. A fornirgliela è stato lo stesso Zuckerberg, in un incontro di domande e risposte nel corso del quale il più giovane multi-miliardario del mondo ha parlato di molti aspetti della sua vita privata e professionale. E curiosamente, una delle domande che ha suscitato il maggior interesse è stata proprio quella relativa alla maglietta grigia. Del resto, viene spontaneo pensare che una persona con un patrimonio stimato in 28,5 miliardi di dollari abbia la possibilità di ampliare e variegare a piacimento il proprio guardaroba. Ma a quanto pare non è così. Ad onor del vero, molto spesso Zuckerberg propone anche la variante "maglietta grigia più felpa nera con cappuccio". Dopo aver chiarito il

fatto che nel suo armadio si trovano diverse magliette simili, Mister Facebook ha spiegato che quella della t-shirt sempre uguale è in effetti una "non-scelta", fatta per focalizzarsi su cose diverse dall'abbigliamento. "Voglio davvero semplificare la mia vita in modo da dover prendere meno decisioni possibile su qualsiasi cosa come servire al meglio questa community", ha affermato Zuckerberg. "Sono in questa posizione molto fortunata, nella quale posso svegliarmi ogni mattina ed aiutare a servire oltre un miliardo di persone. E mi sentirei come se non stessi facendo il mio lavoro se spendessi una qualsiasi quantità di energia su cose fastidiose o frivole della mia vita". Il giovane miliardario ha spiegato che preferisce evitare di perdere tempo ed energie mentali anche per piccole questioni come decidere cosa mangiare per colazione o, per l'appunto, cosa indossare, in modo da focalizzarsi interamente sul proprio lavoro.



AMAZON ECHO



di Mattia Saltarelli

Amazon Echo è l'assistente da salotto appena annunciato dal colosso di Seattle. Funziona con smartphone e tablet e permette all'utente di chiedere ad Alexa, il nome ufficiale dell'assistente virtuale, qualsiasi domanda: quali sono le previsioni meteorologiche di oggi? A quanti chilometri corrispondono un miglio? Come si scrive "sternocleidomastoideo"? Amazon sfida Siri, Google Now, Cortana e BlackBerry Assistant sullo stesso piano, ma portando l'esperienza utente a un livello più accessibile.

Tra le caratteristiche tecniche che rendono Echo un prodotto interessante, ci sono i sette microfoni integrati, che permettono di dare comandi vocali da "qualsiasi parte della stanza". Questo è quanto promette Amazon. "Amazon Echo è sviluppato attorno alla tua voce. È sempre acceso, basta chiedere per informazioni, musica, notizie, meteo e altro ancora. Echo inizia a lavorare non appena

sente la parola 'Alexa'. Inoltre, ha un altoparlante efficiente che può riempire una stanza con un suono avvolgente" cita la descrizione ufficiale. Per



la riproduzione musicale, Echo si appoggia ad Amazon Prime Musica, iHeartRadio e TuneIn Plus, ma tramite Bluetooth può essere usato anche con Spotify e altre applicazioni mobile. I servizi di Echo sono supportati da Amazon Web Services, grazie a cui possono essere aggiunte nuove funzionalità via cloud così che Echo "impari costantemente". Echo può essere gestito sia da app con un dispositivo Android o Fire OS che da browser su PC e iOS. Un'app dedicata per iPhone e iPad, ha confermato la stessa Amazon, è in sviluppo. La commercializzazione di Echo è ancora ben lungi dall'essere su larga scala. Al momento, l'azienda di Seattle ha preferito un approccio cauto e saggiare la reazione dei primi utenti: Echo può essere insomma acquistato solamente su invito e costa 199 dollari oppure 99 dollari per gli utenti abbonati al servizio Amazon Prime.

IL TEATRO

di Stefano Bragalini

E' il titolo di un vecchio gioco del computer, da installare per mezzo di un CD-ROM, uscito in contemporanea con il videogioco "Doom" nel 1993. Ciò che appare strano riguardo "Il Teatro", invece, è che non compare il nome di alcuno sviluppatore nella custodia, e neppure una descrizione del gioco sul retro. Il gioco divenne noto per la sua particolare incapacità di installarsi correttamente; il processo d'installazione blocca il computer nel momento in cui giocatore raggiunge la schermata dei termini d'uso e un'altra peculiarità strana riguardo questa licenza è che ogni volta dovrebbe essere nominato il nome del team di sviluppo del gioco, viene mostrata semplicemente una linea bianca. Nonostante tutto, molte persone dicono di aver superato l'ostacolo della difficoltosa installazione semplicemente riavviando il proprio PC alla schermata dei Termini d'uso, con il disco ancora all'interno. Poi al riavvio viene loro suggerito di premere ACCETTO, quindi continua l'installazione. Fatto questo, il gioco inizia senza alcuna introduzione tranne un menù principale che è una approssimativa riproduzione dell'esterno di un cinema, posizionato su una strada deserta. Il titolo svanisce e appaiono tre bottoni principali da scegliere: "NUOVO GIOCO, CARICA, OPZIONI". Selezionando OPZIONI il gioco crasha immediatamente e CARICA si dice non funzioni affatto, neanche se si ha già giocato e salvato non accadrà nulla. L'unico tasto funzionante sembra essere NUOVO GIOCO tra quelli del menù e una volta selezionato, il videogame inizia con una visuale in prima persona. Si è in piedi nell'ingresso vuoto di un cinema, ad eccezione del Bigliettaio che si staglia di fronte ad un corridoio buio il quale conduce alle sale stesse. Non c'è nulla da fare in questo quadro quindi ci si dirige nel corridoio ma lo schermo diventa gradualmente nero e si torna nell'ingresso vuoto a ripetere le stesse azioni di nuovo. Tutto ciò potrebbe far sembrare questo videogioco un prodotto orrendo, ma in realtà una serie di cose strane avvengono se si continua a giocare. Il numero di volte in cui bisogna dare il proprio biglietto al "Bigliettaio" prima che succeda qualcosa di strano non si sa con certezza. Una volta che il biglietto viene accettato, succederà una serie di cose che hanno aggredito psicologicamente i giocatori. Coloro che affermano di aver giocato,

rivelano di aver percepito un disagio estremo a camminare nel corridoio, anticipando emotivamente che sarebbe



accaduto qualcosa di terribile. Ad un certo punto, il giocatore è impossibilitato a proseguire oltre. Non accade nulla per alcuni minuti finché una strana figura appare, descritta come "il Bigliettaio con faccia roteante" che rimane ferma davanti ai giocatori; essi confessano di aver sentito il proprio corpo reagire e irrigidirsi e i loro stomaci contrarsi alla vista dell'omino (soprannominato "l' Uomo Girandola"). Per ora non accade ancora nulla mentre l'Uomo Girandola osserva; all'improvviso si ode uno stridio acuto mentre il gioco va in panne momentaneamente. Il tutto dura qualche minuto, con lo stridio sempre ben percepibile. Poi il giocatore è bruscamente riportato nell'ingresso con tutta la grafica e il comparto audio tornati alla normalità. Il gioco continua normalmente per un altro paio di "cicli", alcuni dei giocatori dicono che in questo caso l'Uomo Girandola apparirebbe brevemente all'angolo dello schermo con un vivace gridolino, facendoli sobbalzare dalla sedia. Quindi il giocatore vede il "Bigliettaio" passeggiare avanti e indietro con gli occhi sgranati e la bocca aperta a simulare un'espressione preoccupata. Certi giocatori hanno notato che le locandine dei film vengono in questo caso sostituite da immagini dell'Uomo Girandola, che causò in loro l'istinto di distogliere la visuale dai poster. Poi ancora, si può udire una clip musicale diversa, di scarsa qualità. A causa della qualità estremamente bassa del suono, ciò che il "Bigliettaio" dice in questo punto del gioco è dibattuto, ma è comunemente associato che la frase pronunciata è "NON RAGGIUNGERAI MAI GLI ALTRI LIVELLI". A questo punto lo schermo va nuovamente in dissolvenza e il giocatore viene riportato ancora una volta all'ingresso; il Bigliettaio è assente e il corridoio appare murato da una parete spessa fatta di mattoni. Toccare il muro causa il crash immediato del gioco. Ormai questo gioco non si trova più in commercio in quanto tutte le copie sono state distrutte. Nonostante tutto, la parte più inquietante è il fatto che ognuno dei giocatori che ha avuto modo di provare il videogioco, asserisce di avere occasionalmente una breve visione dell'Uomo Girandola spuntare all'angolo dei loro occhi.

Giocate e divertitevi!!

INDOVINELLI

- 1- Se aumentiamo la lunghezza della base di un rettangolo del 30% e quella dell'altezza del 50%, di quanto aumenta l'area in percentuale?
- 2- Un'auto sta curvando verso destra. Qual è la ruota che gira di meno?
- 3- C'è un bivio che porta a due paesi diversi: in uno ci sono solo persone che dicono la verità, nell'altro solo persone che mentono. Un viandante vuole sapere qual'è il paese della verità, e, vedendo un uomo che sta venendo da uno dei due paesi, vuole chiederglielo. Che domanda deve fargli per sapere con certezza quale è il paese della verità e perchè?

3- E' sufficiente chiedere al viandante: portami al tuo paese. Infatti, nel caso dice la verità, lo potrà proprio nel paese della verità. Se mente, comunque lo porterà nel paese della verità (in quanto, appunto, non dice la verità).

2- La ruota di scorta

La variazione in percentuale sarà 95%.

$$A_2 - A_1 = 39/20 * A_1 - A_1 = 19/20 * A_1 = 0.95 A_1$$

Calcoliamo la differenza tra le aree:

$$A_2 = b' * h' = (1 + 3/10) * (1 + 1/2) * b * h = 39/20 * A_1$$

mentre la sua area è

$$h' = (1 + 50/100) * h = (1 + 1/2) * h$$

$$b' = (1 + 30/100) * b = (1 + 3/10) * b$$

Le dimensioni del rettangolo aumentato saranno:

$$A_1 = b * h$$

1- Chiamiamo b la base e h l'altezza del rettangolo, la sua area sarà

SOLUZIONI



L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo.....

